



Ecco il patto per Campotto

Intesa a cinque per promuovere la stazione del Delta

di Giorgio Carnaroli

ARGENTA. Idee scritte, progetti da finanziare. Ecco il contenuto dell'accordo-quadro per il programma di gestione integrata della stazione di Campotto di Argenta del Parco del Delta del Po. L'inten-

sa, che arriva dopo 30 anni di dialoghi fra sordi, è stata sottoscritta dal Comune di Argenta, dalla Provincia, dal Consorzio della Bonifica Renana, dall'Ente Parco del Delta del Po e dalla società "Terre".

Il documento è stato presentato lunedì pomeriggio di fronte ad un pubblico attento ed interessato per le possibili ricadute delle iniziative promosse dal patto.

«Un accordo storico - l'ha definito il sindaco Antonio Fiorentini che ha fatto notare la sedia vuota nel posto assegnato a Daniele Zagani - perchè favorisce il ruolo dei privati e perchè ha una visione a medio e lungo termine ma soprattutto perchè questo accordo siamo riusciti a farlo firmare a quattro enti».

Le attese? «Sono forti - ha concluso Fiorentini - ma servono progetti concreti che rispettino l'ambiente».

«Dove si fanno questi accordi - ha esordito la presidente Marcella Zappaterra - la Provincia c'è sempre. E' un accordo innovativo».

La presidente, nella veste di garante, ha però messo sul chi va là i sottoscrittori: «Fra una anno - ha concluso - facciamo una verifica perchè sarebbe un vero peccato scriverli questi accordi e non rispettarli». Pronta la rassicurazione di Stefano Merighi del consiglio di amministrazione di "Terre srl" e moderatore dell'incontro: «Noi ci prendiamo l'impegno per la verifica, siamo qui appositamente».

E' spettato quindi al presidente della Bonifica Renana Giovanni Tamburini illustrare il percorso di questo accordo «che arriva dopo 30 anni - ha detto - dopo l'oasi e dopo incontri molto accesi».

Tamburini, dopo aver ricordato i compiti della Bonifica Renana, che dal primo ottobre, grazie alla riforma,

**Comune, Parco,
Provincia,
Bonifica e «Terre»
puntano sul rilancio
della risorsa turismo
«Accordo storico»**

sarà il Consorzio più esteso dell'Emilia Romagna, ha aggiunto che «la sfida della convenzione è sul cosa fare e chi ne ha le responsabilità. Dopo 14 anni - ha rimarcato - mentre nel passato col Comune non si dialogava, oggi mettiamo a valore anche i redditi e allora Bologna - ha concluso - va portata qui per far conoscere questo territorio e Argenta».

Lucilla Previati, direttore



Il tavolo e la platea che hanno partecipato all'iniziativa

del Parco, ha messo avanti le mani illustrando i progetti per la fruizione «nonostante - ha detto - il Delta abbia un sacco di problemi. Ho imparato da Daniele Zagani che bisogna rompere le scatole per mettere in campo la biodiversità che oggi vendiamo».

Parlando di progetti, il direttore, oltre a riconoscere le difficoltà di un territorio dell'entroterra come Argenta ri-

spetto alla costa, ha anticipato quello che potrebbe diventare - se finanziato - un percorso navigabile di 36 km nel fiume Reno. Il punto di partenza potrebbe essere un imbarcadere galleggiante a S. Biagio, l'arrivo alla stazione di S. Alberto.

A chi le chiedeva come si può navigare sul Reno molto spesso in secca ha risposto: «Useremo delle barche elettriche a fondo piatto».

Più articolato l'intervento dell'assessore Gian Luigi Zaina, orgoglioso di annunciare le 18 mila presenze nel sistema ecomuseale. Con questo accordo, ha spiegato, la Bonifica ha messo un proprio consigliere nel Cda di "Terre".

L'accordo fa da base a progetti che vogliono rendere più fruibile Vallesante, il Salarino al centro di un sistema di navigazione, e il Museo delle Valli con la ristrutturazione dell'ex Tabaccaia per farne una fattoria didattica con l'avanterria, ma sarà importante «l'utilizzo - ha detto Zaina - del marchio del Parco sia su prodotti semindustriali sia come marchio di servizio per operatori privati che devono però diventare un motore di promozione. Per raggiungere lo scopo è necessario che gli uffici stampa collaborino».

Zaina ha annunciato l'ampliamento dell'area del Museo delle Valli e Bar Oasi a Campotto. «I primi soldi che arriveranno - ha concluso - li mettiamo lì. Basta realizzare cattedrali nel deserto».